



Nei luoghi del Gattopardo il premio Tomasi di Lampedusa



In molti la ricordano come *Angelica Sedàra*, l'indimenticabile moglie del principe nel film storico di **Luchino Visconti** *Il Gattopardo*. Quell'abito lungo, affascinante nei giri di valzer, voce rauca e bassa, **Claudia Cardinale** ha avuto nella sua carriera cinematografica un particolare impatto sul pubblico. Per bravura ma anche per bellezza, che risalta ancora oggi in tutta la sua aristocratica ombrosità. E con la Sicilia, terra d'origine dei suoi genitori, la Cardinale ha avuto sempre un rapporto privilegiato, che non ha mai perso, nonostante da anni vive in Francia. Il film di Luchino Visconti è stata l'occasione per creare un legame mai dimenticato, con i

luoghi del Gattopardo ma anche con la storia di questa terra. Ecco dunque il pretesto perché Claudia Cardinale è ritornata nei luoghi raccontati da **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**. La prima volta, in effetti, dopo il *ciak*, da madrina del premio istituito dal parco letterario *Terre Sicane*, intitolato a Tomasi di Lampedusa e consegnato quest'anno allo scrittore **Tahar Ben Jelloun**, per l'opera *Amori Stregati*, edita da Bompiani. Lo scenario è stato il palazzo Filangeri Cutò a Santa Margherita Belice dove la Cardinale ha consegnato il riconoscimento allo scrittore maghrebino che si è particolarmente distinto per il suo impegno a favore del dialogo interculturale.





Un ritorno dunque per la Cardinale nell'agro di Donnafugata e nei luoghi scelti come set da Visconti, che calò da attrice, dei quali ha saputo interpretare fascino e passionalità. Un "viaggio a Donnafugata" che l'attrice ha assaporato per due giorni, unendo cultura, cinema ma anche vino e letteratura, ospite dell'azienda vinicola guidata da **Josè Rallo**, a Contessa Entellina. Qui è continuata poi la cerimonia, dopo l'assegnazione del premio, con la presentazione della vendemmia notturna, quest'anno slittata di dieci giorni per l'andamento climatico di luglio. La collaborazione tra l'azienda vinicola e la Fondazione è ormai consolidata, frutto del circolo virtuoso di sinergie tra pubblico e

privato. «Una strategia - ha ribadito **Josè Rallo** - che portiamo avanti da sempre, ben sapendo che il mercato premia quei produttori e quei prodotti che meglio sanno esprimere il territorio in termini di qualità e di impegno per lo sviluppo». Per l'occasione, la famiglia Rallo ha voluto offrire ai duecento ospiti una cena con *finger food* alla siciliana e piccoli assaggi di specialità dolci e salate. Allo scoccare della mezzanotte non è mancato il *picking*, il campionamento e l'assaggio di uve sulla pianta. Con **Josè Rallo**, tra i vigneti illuminati a giorno con le fotocellule, **Claudia Cardinale** e **Tahar Ven Jelloun**, pronti a farsi immortalare con grappoli d'uva Chardonnay stretti tra le mani.

TRA GLI OSPITI IL WINEMAKER GELASIO LOVATELLI

Gli intenditori di vino lo hanno sempre visto nelle riviste specializzate, citato come uno dei *winemaker* più famosi d'Italia e consulente di aziende in tutta la penisola. **Gelasio Gaetani Lovatelli** è amico della famiglia **Rallo** e non ha perso l'occasione per ritornare in Sicilia. C'era anche lui nel *parterre* d'ospiti alla conferenza stampa per la vendemmia notturna. Seduto in prima fila insieme a **Maria Luisa Spaziani**, **Lovatelli** ha seguito il dibattito con la **Cardinale**, **Tahar Ben Jelloun**, **Antonio Calabrò**. Ospiti dei Rallo e del parco letterario *Terre Sicane* anche il ministro **Enrico La Loggia** con la moglie ed ancora il procuratore della Repubblica di Sciacca, **Bernardo Petralia** con la moglie **Alessandra Camassa**, **Gioacchino Lanza Tomasi**, che quest'anno ha presieduto la giuria, padre **Ennio Pintacuda**, presidente del Cerisid, l'invitato in Italia del *New York Times*, **Eric Sylvers**, il capo delle pagine culturali di *Le Monde*, **Renè De Ceccatty**, **Thesy Kness Bastaroli** de lo *Standard* di Vienna, **Michaëla Namuth** di *Blik* di Zurigo, **Onofrio Dispenza** caporedattore del *Tg3* Primo Piano e il caporedattore della *Rai* Siciliana **Vincenzo Morgante**, oltre a settanta giornalisti accreditati e provenienti da tutta Italia.

IL FASCINO DELLA VENDEMMIA NOTTURNA

C'è una grande mostro che naviga per i vigneti: ha delle braccia enormi che illuminano i filari sopra cui sono chini uomini e donne della Donnafugata: la vendemmia notturna è arrivata subito dopo Ferragosto, per il settimo anno la casa vitivinicola ha avviato un'operazione che permette di cogliere i grappoli di *Chardonnay* al giusto grado di maturazione e al fresco, ammortizzando i costi. Alla Donnafugata lo sanno bene, ormai la vendemmia notturna attira anche visitatori ed esperti. Gli uomini chini continuano a raccogliere i grappoli con delicatezza, li fanno accomodare nelle ceste che verranno poi portate alle macchine di spremitura, il primo mosto, pressato dalle macchine, sa di terra, di fango quasi, di aria e di sole. È ambrato, dolce, meraviglioso. **Giacomo Rallo**, quinta generazione di viticoltori, ha creduto qualche anno fa anche nei vitigni alloctoni, *Cabernet*, *Chardonnay*, oltre ai noti *Cataratto* e *Inzolia*: la scommessa è riuscita, la Sicilia si prepara anche quest'anno ad una produzione eccezionale. E adesso partirà anche una nuova iniziativa: un cd di musiche legate al vino, supervisionate da **Josè Rallo** e prodotte dalla *Blue Note* di Milano. Il ricavato della vendita andrà all'equipe di cardiocirurgia di **Marcelletti**.



a sinistra
IL MINISTRO ENRICO LA LOGGIA,
IMPRESSONATO DALLA BELLEZZA DELLA CARDINALE,
LA FOTOGRAFA CON IL SUO TELEFONINO